ARTISTI

Cordera, le fotografie per poter fantasticare

Una mostra in corso a «Spazi arte» che durerà sino al 17 del mese

Presso la Galleria Spazi Arte, in viale Malta 29, è in corso in questi giorni una mostra di Riccardo Cordera, giovane fotografo torinese di nascita ma da anni residente e operante nella nostra città, già distintosi a livello internazionale con il primo premio (settore fotografia) vinto lo scorso anno alla Biennale Internazionale d'arte di Malta. La rassegna, dal titolo «La forma e il colore» rimarrà aperta ai visitatori fino al 17 marzo.

Quella di Cordera è una microfotografia in luce polarizzata alla scoperta delle strutture cristalline. In questo mondo cristallino, invisibile a occhio nudo ed esplorabile soltanto con sofisticati strumenti ottici, esistono fantastiche possibilità di sollecitazione dell'immaginario individuale in grado, in interpretazioni diverse e caratteristiche di persona in persona, di organizzarsi e dar vita a paesaggi strabilianti, visioni spaziali, emozioni cromatiche, tensioni liriche e spirituali di sorprendente suggestione.

Il risultato artistico di questo modo di esprimersi con la fotografia presuppone una sofisticata fase tecnica in laboratorio in cui interagiscono i principi della chimica e della fisica ottica. Spiegata didatticamente questa tecnica appare persino chiara e semplice.

La cristallizzazione di certi comuni prodotti chimici (ad esempio l'iposolfito sodico e l'idrochinone) muta la trasmissione della luce frantumandola in infinite varietà di aspetti e ogni aspetto può diventare un diverso colore, una diversa proposta di immagine.

Ma questo gioco tecnico rimane ignoto al comune visitatore di una mostra come questa e il nostro occhio, abituato a captare e leggere reali punti di riferimento, costruisce forme, segnali e messaggi di immagini che possono corrispondere ad una sensibilità figurativa (e allora nascono paesaggi, ali di farfalla, crateri vulcanici, vette solitarie, abissi marini) oppure astratto-informale o lirica e romantica o onirica e psicologica. Non c'è alcuna mappa o cartina che precisi e descriva questo fantastico mondo e, dunque, queste fotografie sono momento e occasione di incontro non soltanto con stupefacenti esperienze di linguaggio fotografico ma con una propria e personale capacità di estrarre da entità inesistenti quei valori — sensazioni, emozioni, pensieri, tensione poetica, urgenza della fantasie e dell'invenzione — che in definitiva compongono la nostra personalità.

Riccardo Cordera: «Vette vetrificate».

Enio Concarotti